

COMMISSIONE V

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 APRILE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIANFRANCO ORSINI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>) (2726)	3
ORSINI GIANFRANCO, <i>Presidente</i>	3, 4
AIARDI ALBERTO, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e per la programmazione economica</i>	4
D'ACQUISTO MARIO, <i>Relatore</i>	3
VIGNOLA GIUSEPPE	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,10.

GIOVANNI MOTETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (2726).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 marzo 1985.

Il relatore, onorevole D'Acquisto, ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIO D'ACQUISTO, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame è già stato approvato dal Senato e recepisce linee ed indirizzi a proposito dell'ISPE che erano emersi nel corso di precedenti dibattiti svoltisi sia in questa sia in altre Commissioni della Camera e del Senato. L'obiettivo che si persegue è un allineamento dell'Istituto a compiti e finalità più ampie e meglio definite rispetto a quanto oggi non accada.

È stato infatti rilevato più volte che l'attività dell'ISPE da un canto non aveva l'ampiezza sufficiente ed il respiro necessario, dall'altro non si coordinava in maniera puntuale con le attività svolte dal Ministero del bilancio e, soprattutto, dal segretario della programmazione. Ol-

tre all'ambito delle finalità, dei compiti e del coordinamento, sussistevano problemi di struttura, problemi di strumenti e problemi di un allineamento anche dell'organico, oltre che degli scopi e delle finalità. È per questo che il disegno di legge pone rimedio a tali lacune, incertezze e contraddizioni, dando non solo una definizione più attenta e più ampia dei compiti dell'Istituto, ma anche fermandosi a valutare gli aspetti giuridici ed economici relativi al personale impegnato e preoccupandosi degli aspetti riguardanti l'organico e, in particolar modo, riguardanti l'esubero di una parte del personale oggi esistente.

Alcune questioni, che avevano formato oggetto di attento esame anche da parte della nostra Commissione, sembrano oggi risolte. Una di queste concerneva il rapporto di collaborazione che dovrà sussistere tra l'Istituto e il Parlamento, in entrambi i suoi rami. Non è sembrato superfluo l'inserimento all'articolo 1 di un comma che regola questa materia, sottolineando l'obbligo — che si poteva ritenere implicito, ma che si è voluto « esplicitizzare » — di svolgere indagini e ricerche commissionate dal Parlamento e che l'ISPE dovrà effettuare a proprio carico.

L'articolo 2 — e questo mi sembra un fatto importante — così definisce il segretario generale della programmazione: « attende alla preparazione dei documenti programmatici, a tal fine avvalendosi delle indagini, ricerche e rilevazioni dell'ISPE ». Non solo, prevede anche compiti di direzione per quanto riguarda la materia strettamente attinente alla programmazione stessa. Si verifica, quindi, un coordinamento più serrato e produttore, che rappresenta senza dubbio uno dei

punti positivi del disegno di legge al nostro esame.

Per quanto riguarda gli oneri, che sono stati calcolati in tre miliardi di lire annui, si provvede per 2.500 miliardi facendo capo a voci del bilancio dello Stato specificamente destinate alla riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli Istituti ad esso connessi. Per quanto riguarda gli ulteriori 500 milioni, invece, si fa riferimento al capitolo 6805, che è quello risultante dalla categoria VI, in pratica le spese per interessi che vengono previste nel corso del bilancio triennale 1985-1987. Su questa materia nel passato si sono avute alcune discussioni, soprattutto di principio, ma anche in rapporto alla esiguità della somma rispetto all'ampiezza delle disponibilità della categoria VI, penso che la questione possa essere superata senza sforzo e che quindi si possa ritenere la copertura pienamente rispondente.

Per concludere, dato che il disegno di legge persegue in maniera opportuna ed adeguata le finalità previste per il rilancio ed il potenziamento dell'ISPE, e dato che non sussistono problemi di copertura, chiedo alla Commissione di voler approvare il testo pervenutoci dal Senato.

PRESIDENTE. Faccio presente ai colleghi che non è ancora pervenuto il parere della Commissione affari costituzionali e che, pertanto, oggi potremo procedere solo nella discussione sulle linee generali del disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE VIGNOLA. Occorre infatti attendere il parere della I Commissione per poter procedere nell'esame del disegno di legge. Comunque, in questa sede, voglio dire che apprezziamo il testo che è stato elaborato dal Ministero del bilancio attraverso una attenta riflessione, dopo un

confronto anche con i rappresentanti dello stesso Istituto e con i sindacati.

Quindi, consideriamo favorevolmente il provvedimento al nostro esame; eventualmente, potremo valutarlo meglio nel corso della discussione degli articoli e considerare, nel caso, l'opportunità di introdurre qualche modifica. In linea di massima, allo stato attuale delle cose, esprimiamo il nostro accordo con la relazione svolta dall'onorevole D'Acquisto.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO AIARDI, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Mi riservo di procedere a precisazioni ed approfondimenti eventualmente in sede di esame dell'articolato. Prendo atto, tra l'altro, del parere favorevole espresso dal relatore sul disegno di legge e della disponibilità molto positiva espressa dall'onorevole Vignola, mettendo in risalto come lo sforzo compiuto dal Ministero del bilancio fosse quello di articolare un testo che non solo tenesse conto delle esigenze emerse dal confronto con le rappresentanze degli operatori in un settore così delicato, ma che tenesse anche conto in modo particolare dell'ampio dibattito svoltosi anche in questa Commissione in merito alla questione.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 13,20.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

DOTT. TEODOSIO ZOTTA
